Anno II. TORINO Domenica 7 GIUGNO 1868 Num. 158

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta | L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma | » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 24. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 7 GIUGNO 1868

## ITALIA

## Rivista.

Il Governo austriaco faceva pagare ai proprietari della Lombardia un'imposta prediale corrispondente a circa il 33 per cento della rendita. E l'Italia unanime condannava quel tirannesco dominio, il quale considerava la Lombardia e la Venezia come paesi di conquista e non cercava che usufruttarli quanto più poteva. E appena effettuata l'annessione della Lombardia si pensò essere cosa giusta ed urgente lo sgravarla del decimo di quell'imposto.

Che dovremo dunque dire dei nostri uomini politici (!) i quali, mentre il Piemonte paga un'imposta prediale, la quale varia dal 30 al 60 per cento, siccome risulta dai calcoli del Comizio agrario di **Torino**, vogliono aggravarlo ancora di un decimo? L'Austria si contentava di un terzo della rendita. A noi alcuni nostri rappresentanti fasciano forse ancora la metà quando la ricolta è abbondante. Ci dobbiamo dunque augurare che i nostri reggitori sieno umani con noi, come era l'Austria colla Lombardia.

È vero che il senatore, ex-ministro Scialoja, dice che quella di cui parliamo non è vera imposta. Bisogna dunque trovar il modo di far pagare qualche cosa anche ai proprietari di terre. È naturale quindi che il signor Quintino Sella proponga che intanto si imponga un nuovo decimo.

Ma non solo l'imposta prediale si trova ora troppo leggera, anche quella della ricchezza mobile (quantunque *dieci* volte più grave tra noi che in Inghilterra) si pensa di aggravarla ancora di un decimo. Quest'anno non abbiamo pagato che 18 0/0, possiamo dunque crescere alquanto il fastello che ci sta sulle spalle.

Il Ministro delle finanze aguzza in questo modo l'ingegno dei contribuenti, i quali imparano ad occultare le loro rendite. Le denuncie fatte nel 1865 diedero la somma di 884 milioni, quelle del 1867 soli 556. Ammettiamo facilmente che sotto la consorteria il paese non arricchisca; ma una diminuzione di 328 milioni ci pare un po' troppo.

Volete una saggio del modo con cui si spendono le somme estorte alle emunte nostre popolazioni, alle quali non si lascia mai un momento di respiro?

Scrivono da Genova al *Rinnovamento* che « la pirofregata corazzata *Re di Portogallo*, costruita nei cantieri *Webb* a New York con l'ingente spesa di otto milioni, e forse più per la riduzione, con soli quattro anni di vita, è già dichiarata fracida ed inservibile. Le si tolgono le corazze e la macchina e sarà venduta per legna da fuoco. »

Così i legni che altrove durano venti o venticinque anni, presso noi, dopo quattro, non servono più che ad ardere.

Non si comprende in qual modo siasi invigilato sulla costruzione di quel legno, pel quale ufficio si mantennero per due anni con grande spesa due ufficiali superiori, uno dello Stato-maggiore, l'altro dei costruttori navali.

E si spesero due milioni e mezzo di commissione per la costruzione di quel legno e per quella del suo compagno *Re d'Italia*, che affondò al primo urto nemico! Poveri denari dei contribuenti! Si eviscerano i coltivatori per impinguare i costruttori stranieri ed i mediatori.

Ma i nostri rettori hanno da pensare a cose di ben maggior importanza che non i risparmi di alcuni milioni, i quali in ogni caso profittano sempre a taluno. Hanno del continuo a spiare gli andamenti dei congiurati rossi e neri che formicolano nello Stato. Non trovarono tuttavia il bandolo per sostenere in prigione la famosa gesuitessa mozziniana, Rosalia Nielsen, fondatrice della società *Roma terza*, la quale doveva porre in conflagrazione l'Italia. Non si trovò materia di formarle un processo e perciò, per salvare almeno le apparenze, si dovettero contentare di tradurla sotto buona scorta al confine. Così è ora caduto tutto l'edifizio gualteriano di congiure. Documenti, lettere compromettenti, circolari, proclami, tutto è svanito come nebbia al vento.

Non avendo oggi nessuna accusa da fare alla *Permanente*, l'organo del Ministero la *Nazione* si contenta di stiracchiare tanto un suo articolo di polemica coll'*Opinione* da potervi incastrare un'osservazione malevola per la popolazione di Torino, che c'entrava per nulla. Essa dice che Torino, quantunque capitale, non accolse mai nel suo Municipio che due non piemontesi. L'osservazione per essere maligna non è più giusta: ma forse la *Nazione* spera che si leggerà da' suoi concittadini l'asserzione, non la denegazione.

Noi noteremo tuttavia che nel tempo rammentato dalla *Nazione* sedettero nel Consiglio municipale torinese e Sebastiano Tecchio, vicentino, e il conte Benintendi, mantovano, e il dottore Bottero, nizzardo, e il presidente Musio, sardo, e Pietro Giois, piacentino, e il generale De Sonnaz e Germano Sommeiller, savoiardi. Anzi gioverà ricordare qui che la popolazione torinese, dopo la cessione della Savoia alla Francia, diede l'ospitalità ai figli di quella provincia ed affidò per singolare dimostrazione di stima e di fiducia la cura degl'interessi della sua città, anche al generale Menabrea!

## La cavalleria italiana e le sue riforme.

Con eleganza di forma, e con chiarezza e giustezza di concetto non comune un giovane ufficiale ha testè pubblicato un suo lavoro collo scopo di chiamar l'attenzione di chi spetta sugl'inconvenienti che derivano dal sistema vigente e sulle riforme che, senza aggravio alcuno dell'erario, potrebbero essere introdotte nei reggimenti della nostra cavalleria.

Noi desidereremmo che anche il *colto pubblico* leggesse questo lavoro, giacchè temiamo che coloro i quali dovrebbero farne speciale conto se non saranno, direi, quasi spinti dalla pubblica opinione, cercheranno piuttosto di sopprimere che di prendere in considerazione il libro del loro subalterno.

A noi parvero di special merito le considerazioni generali che, quasi a preambolo, precedono le considerazioni tecniche in cui l'autore prova coll'appoggio della storia quale dovrebbe essere la *forma* dei reggimenti, quale l'*uso*, quale la *maniera*, basandosi sui risultati ottenuti nelle varie epoche da *cavalleria* di diverse nazioni e di diversa forma. Mostra l'autore aver non poca erudizione, ed aver fatto ben serii studii dell'arte sua; ci pare poi ottimo l'appello che egli fa onde venga ammigliorata l'istruzione reggimentale, massime per la parte istorica; giustissimo è l'appunto che ei dirige al Ministro perchè lascia in uso nelle scuole reggimentali libri che il *Sacchi* stampava nel 1852, dai quali il soldato anche oggidì impara che « gli Stati in cui dividesi presentemente l'Italia sono i seguenti: il regno Sardo, il Lombardo-Veneto, il ducato di Parma, di Modena, di Toscana, gli Stati Pontificii, la repubblica di San Marino, ecc. »

Si vuol unificare il paese, e si spera molto nel contatto dei coscritti di diverse provincie fusi in uno stesso reggimento; e poi si continua ad insegnar loro che essi appartengono a Stati diversi? Sarebbe tempo che simili sconci cessassero.

Nei tempi ordinarii l'autore calcola a 10 uomini quelli impiegati alle scritture d'un reggimento; e con ragione deplora tanto spreco d'uomini e di carta; egli suggerisce, quale utilissima riforma, il *decentramento* amministrativo di ciascun corpo; e noi applaudiamo persuasi della giustezza del consiglio. Ci asteniamo dal ricordare le molte riforme tecniche che ci parvero in gran parte diligentemente studiate e molto acconcie a rendere la nostra cavalleria più spedita, più efficace e meno costosa, ricordiamo anzi degna di special plauso la sua proposta di istituire alcuni reggimenti di *scorridori*, montati sopra piccoli cavalli nostrani, la cui efficacia venne così ben provata tanto nelle guerre di Russia, quanto nelle più recenti guerre d'America, e chiudiamo encomiando di cuore, in unione agli altri giornali liberali, il giovane autore per aver così degnamente occupate le ore d'ozio allo studio della cavalleria, suggerendo riforme capaci di renderla meno costosa e più utile al paese.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno reca:

1. **Un regio decreto** in data 10 maggio, che per gli effetti della riscossione del dazio di consumo dichiara chiuso il comune di Casanova e Concagna in provincia di Terra di Lavoro.

2. **Un regio decreto** in data del 10 maggio, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Monza.

3. **Un decreto** del ministro dell'istruzione pubblica, in data del 23 maggio, in forza del quale, dal 1° settembre al 5 ottobre corrente anno, avranno luogo le conferenze pedagogiche nella sezione di filosofia e lettere dell'Istituto superiore di Firenze.

4. **Un regio decreto** in data del 31 maggio preceduto dalla relazione a S. M., che scioglie a datare dal 1° giugno la convenzione speciale di liquidazione istituita presso il ministero della guerra.

5. **Disposizioni** nel personale del soppresso dicastero dell'interno dell'Emilia, e delle prefetture, nonchè nel personale giudiziario.

## Cronaca Cittadina

» **Soccorsi a Caltagirone.** — Liste precedenti L. 2059 75
Municipio di Pino Torinese » 10 »
Direzione del giornale *L'Eco Susina* » 10 »
Dalla *Gazzetta del Popolo*, 10ª lista » 146 10
L. 2225 85

» **Consiglio comunale.** — Fra i consiglieri che votarono in favore del pagamento in oro all'estero, degli interessi sui prestiti municipali, dobbiamo pure annoverare l'avv. A. Colla.

» **Commissione di beneficenza per i feriti dell'Agro Romano.** — Il Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, oltre l'avere accordato generosamente da quasi due mesi alcuni locali vuoti nella casa già occupata dalle Guardie R. del Corpo, per vendervi a prezzi fissi ed all'incanto gli oggetti donati, che ci rimasero invenduti alla Fiera p. s., con squisita gentilezza ha voluto aggiungervi la sua offerta di *cento lire*.

La Commissione, riunitasi per questo doppio atto di beneficenza e grata al modo gentile col quale ce lo trasmise, sente l'obbligo di attestare pubblicamente al Gran Magistero e al suo primo ufficiale (l'ottimo sig. commend. Cova) la sua riconoscenza.

Desidera pure di assicurare ogni oblatore provare la stessa riconoscenza, e brama convincerli che null'altro mai la mosse e la muove che la sola beneficenza.

Respinge quindi qualsiasi insinuazione malevola o preconcetta che possa essere occultamente attribuita dai nemici del bene.

Torino, 6 giugno 1868.

*Per la Commissione*
*Il Pres.* Dott. TIMOTEO RIBOLI.

» **Canottieri.** — Ieri sera la delizioso sponde del Po presso al giardino del Valentino erano animate da grande quantità di gente che dilettavasi nell'osservare le diverse evoluzioni dei canottieri; e molte graziose e snelle barchette condotte quali alla veneziana, quali all'inglese, manovravano al cenno del comando della loro ammiraglia con grandissima celerità e precisione.

Coloro che conoscono la difficoltà della navigazione in un'acqua corrente come quella del Po, non possono a meno di concludere che i nostri canottieri sono di prima forza e che farebbero meravigliar di loro se si trasportassero sulle tranquille acque di un lago.

Stupenda città è questa nostra ove la gioventù può, durante i calori estivi, ricreare la mente e rinforzare le membra in questo genialissimo esercizio.

» **Matrimonii in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 1° al 7 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Bernardo Francesco Borgis, contadino, residente in Torino, con Margherita Bruni, contadina, res. in Leyni.

Gaetano Gino, addetto al magazzino merci, residente in Torino, con Giovanna Gay, sigaraia, res. in Torino.

Alessandro Sandri, impiegato alle ferrovie, res. in Torino, con Lucia Tavernaro, res. in Torino.

Gabriele Pacini, berrettaio, res. in Torino, con Vittoria Gaudio, frattivendola, res. in Torino.

Domenico Carnino, pecoraio, res. in Torino, con Vittoria Giacoletti, pecoraia, res. in Torino.

Michele Chiappero, conciatore, res. in Torino, con Elisabetta Danna, filatoiaia, res. in Torino.

Antonio Mainero, carradore, res. in Torino, con Maria Anna Gianotti, cucitrice, res. in Torino.

Pietro Francesco Viot, orologiere, res. a Torino, con Maria Maddalena Chatrian, cameriera, res. a Torino.

Giovanni Milanesio, passamantiere, res. a Torino, con Maria Maddalena Grida, res. a Torino.

Fernando marchese Scarampi di Villanova, capitano nel regg. Guide, resid. a Torino, con Adele Lucerna di Rorà, res. a Torino.

Giovanni Tarella, negoz. ambulante, res. a Torino, con Maria Farinetto, sarta, res. a Torino.

Gaspare Antonio Giolitti, ferravecchio, res. a Torino, con Catterina Davito-Longis, cuoca, res. a Torino.

Francesco Beruti, operaio all'arsenale, res. a Torino, con Lucia Ponzo, res. a Torino.

## APPENDICE

### LA VITA LOCALE IN ITALIA

Sotto questo titolo il prof. Giuseppe Saredo, quel facile e brioso ingegno che tutti sanno, ha pubblicato in opuscolo una sua pubblica lettura fatta l'anno scorso in Siena (*); opuscolo che noi abbiamo letto con infinito gusto e cui vi consigliamo di leggere anche voi, diletti nostri lettori, sicuri come siamo che da codesta lettura voi ritrarrete piacere non poco e maggiore ancora l'utilità.

Il prof. Saredo che è compitamente d'accordo con noi nelle teorie del decentramento e nel desiderare a ciascuna personalità compresa in quell'ampio dello Stato (individuo, Comune e Provincia) quel maggiore sviluppo che il suo diritto richiede e che la vera convenienza comune consenta, il prof. Saredo non vi dice cose nuove su questo vitale argomento, ma ve le dice così bene, così acconciamente, con tanta grazia e piacevolezza, che impossibile il non rimanerne presi e persuasi.

Crediamo perciò far cosa non ingrata nè disutile ai nostri benevoli lettori qui raccogliendo in poche righe e forse con troppo arida brevità, quello che egli viene discorrendo con tanta leggiadria ed amenità nel suo vivacissimo scritto.

Quando si paragona l'esteso commercio, la colossale industria, le glorie artistiche di Venezia, Milano, Genova, Firenze, Pisa, Amalfi, Salerno e di altre città italiane nel medio evo colle meschine loro condizioni presenti, l'animo è amareggiato per tanta decadenza.

Quelle città, per la cui opera si diffuse l'incivilimento in Europa, in Asia e nell'America, quelle città sì ricche che imprestavano denari al re di Francia e d'Inghilterra, quelle città illustrate da tanti preclari ingegni ora sono sì povere da ricorrere ai prestiti all'estero per aprire un canale, una via e pagare con vergognosa grattezza un maestro comunale: le opere di scienza e d'arte non sono più degne della nazione maestra al mondo nelle civili discipline.

Qual causa potè mai produrre tanto grave cambiamento?

La natura non ritirò i favori onde fu larga verso l'Italia; che cosa dunque cambiò?

Cambiarono gli uomini e con loro le istituzioni.

I popoli sono autori della loro sorte; il progresso e la decadenza dipendono da essi; e gli uomini sono operosi, saggi e civili in ragione della libertà. L'Italia dal 1200 al 1600 fu ricca e potente perchè libera. Ma di qual libertà godeva essa allora? La forma sotto cui si manifestò la libertà italiana nell'epoca sua più gloriosa fu il **Comune.**

Senza l'unità nazionale quella libertà mancando di garanzia non potè durare quando fu tra l'odio reciproco dei Comuni e la gelosia straniera, ma finchè potè reggersi fu prodigiosamente operosa e provò quanta virtù in sè racchiuda.

La vita locale formò la gloria dei Comuni italiani e fu causa dei progressi onde quell'età si illustrò.

Soppressa questa, gli Italiani decaddero come già i Fenici, i Greci e gli Etruschi.

I popoli antichi non conobbero il principio di nazionalità, ma ebbero sull'ordinamento interno idee più giuste che certi presi moderni, dove si crede che all'unità dello Stato sia necessario sacrificare la indipendenza della vita locale, quasi non fossero gli individui lo scopo dell'intiero ordinamento sociale, ed a guarentire la loro libertà d'azione quello non mirasse.

Il Comune si ritiene come l'ultima unità sociale, eppure è la più importante.

Il cittadino vive nello Stato per difendersi dalle esterne aggressioni e per regolare i rapporti internazionali, ma vive nel Comune padre di famiglia, proprietario, amico; nel Comune sente il bisogno della tutela personale e della tutela delle proprietà: il Comune rende più davvicino all'individuo il servizio a cui mira la società tutta, cioè lo sviluppo della personalità.

Se l'individuo è potente, si avrà uno Stato potentissimo, constando esso dell'unione degl'individui: le sue finanze saranno prospere ma sparsa sarà l'agiatezza nelle famiglie; la dignità ed il diritto nazionale saranno incrollabili quando ogni cittadino, fiero della sua indipendenza, avrà la coscienza e la pratica del proprio diritto.

Il Comune fu in Inghilterra, per confessione degli storici (vedi Macaulay, Laboulaye, Jules Simon, Torqueville, Erskine ed altri) la scuola del Governo. Esercitando il potere nel paese il popolo imparò a regolare lo Stato col sistema rappresentativo: nè la coscienza del dovere civile si forma diversamente.

Soppressa la libertà del Comune è soppressa l'attività, l'iniziativa privata, lo spirito d'autonomia: il nome di patria perde il significato quando non lo si apprende gustando la libertà del paese nativo: il Governo centrale intervenendo in tutti gli affari locali rende i cittadini pupilli e poi dà a questi stessi il governo di sè medesimi, ma un governo servile, snervato, senza dignità e senza giudizio, perchè chi regge non pensa colla sua mente, non opera dietro l'impulso della volontà propria, ma quale automa ubbidisce al cenno del potere centrale.

Far amministrare gli interessi locali da uomini che non li sentono, che non li conoscono, e distratti da infinite cure superiori alle forze d'un uomo, è cosa assurda; ma è più strana la contraddizione di trattar da pupilli i cittadini ed accordar loro la tutela di sè stessi.

Non è infatti il consigliere comunale spesso membro del Consiglio provinciale e deputato al Parla-

(*) Siena, tip. di A. Mucci.

Carlo Nico, segatore, res. a Torino, con Carlotta Voglino, cuoca, res. a Torino.

Michele Andrea Menardi, cuoco, res. a Cuneo, con Anna Maria Giraudo, cameriera, res. a Cuneo.

Giuseppe Miletto, contadino, res. a Settimo Torinese, con Cecilia Clara Prono, contadina, res. a Torino.

Luigi Broch, impiegato alle ferrovie dell'Alta Italia, res. a Torino, con Teresa Protto, sarta, res. a Torino.

Giorgio Giuseppe Atanasio Garda, panattiere, res. a Torino, con Marianna Francesca Pia Cravanzola, possidente, res. a Leyni.

Demetrio Auda, sarto, res. a Torino, con Vincenza Brunasso, sarta, res. a Torino.

Luigi Ghio, ingegnere, residente a Torino, con Teresa Trabant, vedova Rondolotti, res. a Torino.

Giovanni Cassasa, fonditore in metalli, res. a Torino, con Cristina Chiolero, cameriera, res. a Torino.

Francesco Guillon, possidente, res. a Torino, con Paola Alasia, possid., res. a Torino.

Agostino Grema, lavandaio, res. a Torino, con Matilde Garino, lavandaia, res. a Torino.

Francesco Benentino, proprietario, res. a Villafranca Piemonte, con Maria Teresa Camisassa, contadina, res. a Torino.

Giacomo Toso, ferravecchio, res. a Moncalieri, con Maria Ghiano, contadina, res. a Torino.

Vincenzo Destefanis, pestatore, res. a Torino, con Maddalena Gallo, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Belmondo, benestante, res. a Torino, con Maria vedova Bertola, res. a Torino.

Bartolomeo Lachello, negoziante, res. a Torino, con Luigia Trinchero, res. in Torino.

— **Trasporti sulle ferrovie.** — La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pubblicò or ora la raccolta di tutte le tariffe e regolamenti per trasporti a *piccola velocità* vigenti oggigiorno tanto sulle linee proprie della Società quanto in servizio cumulativo colle altre ferrovie ed amministrazioni italiane ed estere.

Con questa pubblicazione la Società dell'Alta Italia rese un eminente servizio al commercio ed all'industria cui il prezzo dei trasporti è primo elemento nel prezzo di costo dei prodotti e nell'estensione del raggio di approvigionamento.

Noi crediamo perciò che questo libro sarà attentamente esaminato dai nostri solerti commercianti per riconoscere se, allo stato cui furono ridotte le tariffe, nuovi o non tentati sbocchi non si sieno per avventura aperti alle nostre produzioni; ovvero se non si possa ritrarre da altre fonti le materie prime di cui si ha bisogno.

Vendesi questo volume che deve trovarsi sul tavolo d'ogni uomo d'affari allo stabilimento Civelli, al solo prezzo di L. 2 50.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Finale secondo nell'opera *La vestale* del M. Mercadante.

Partenza alle 6 da piazza San Carlo.

— **Chi avesse perduto** un suggello in corniola, con stemma, si rivolga a Lanzone Paolo, via Valtorta, casa Giozza, Borgo S. Salvario.

— **Necrologia.** — È morto in questa città, in età già avanzata, il cav. Epifanio Fagnani, ingegnere, autore di pregevoli scritti filosofici.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

6 giugno.

| Ore delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 a. | 741,6 | 18,6 | 13,1 | 82 | N debole | coperto |
| 9 a. | 742,3 | 21,5 | 13,8 | 73 | NE debole | coperto |
| 12 | 741,6 | 24,0 | 14,1 | 63 | S debole | quasi ser. |
| 3 p. | 740,3 | 25,9 | 12,7 | 58 | NE debole | ser. p. nuv. |
| 6 p. | 740,1 | 26,7 | 12,3 | 48 | O debole | quasi ser. |
| 9 p. | 741,0 | 24,7 | 14,7 | 67 | calma | nuv. p. ser. |

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 17,3; massima 27,6

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 7 18,5.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
(*Tempo medio di Roma*)
8 giugno 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — passaggio al meridiano, ore 12 18 — tramonto, ore 8 2.

Nascere della **Luna**, ore 10 29 sera — passaggio al meridiano, 2 32 matt. — tramonto, ore 7 29 matt.

*Giorno della luna* 18°

*Fenomeni*: Venere, il bel pianeta che si contempla la sera ad occidente, sta per raggiungere il suo massimo splendore apparente; ci è visibile di giorno ad occhio nudo. — La sera del giorno 9 tal splendore sarà già in diminuzione.

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 6 giugno 1868.*

Avogadro di Collobiano conte Filiberto, d'anni 71, d'Ivrea, senatore del Regno — Vigiani sacerdote don Francesco, id. 70, di Ajaccio (Corsica) — Silvera Angela, id. 10, di Vercelli — Più 5 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 6 giugno 1868.*

Maschi 5, femmine 11 — Totale 16.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 5 giugno.*

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle 1 1/2.

**Salvoni** dichiara che voterà il progetto di legge per l'imposta sull'entrata sotto certe condizioni.

Vuole sia tolto ai Comuni il diritto d'imporre i centesimi addizionali.

**Minghetti.** La Commissione, dopo maturo esame, fu di parere che per procurare all'erario nuove risorse non vi fosse altro mezzo che aumentare le imposte dirette, cioè la fondiaria, i fabbricati e la ricchezza mobile.

Il ministro credette accettare il progetto della Commissione; l'oratore quindi non uscirà dalla stretta cerchia del progetto della Commissione

Sta di fatto che nel febbraio 67 il Ministero doveva presentare una legge di conguaglio per l'imposta fondiaria; sta pure il fatto che nel febbraio 67 l'on. Scialoja abbandonando il Ministero lasciò un progetto di legge nel quale erano stabilite le norme per una perequazione definitiva dell'imposta fondiaria.

Il ministro attuale non ebbe il tempo di occuparsi di questa legge; ma l'oratore crede suo dovere ricordargliela, poichè crede questa legge necessaria, e desidera che all'aprirsi della nuova sessione sia presentata alla Camera.

Molti studi fatti dai predecessori devono già trovarsi negli archivi del Ministero, per cui l'opera non sarà difficile.

Cita l'esempio della Prussia sulla rapidità della perequazione definitiva; e dichiara non appartenere a coloro che attesero la battaglia di Sadowa per riconoscere i pregi del Governo prussiano.

La rendita agraria constatata finora ascende già ad oltre 120 milioni, ma questa rendita non ha ancora certamente pronunciata la sua ultima parola, e l'assetto definitivo aumenterà d'assai questa cifra già da per sè rispettabile.

Da un lato si grida contro la ricchezza mobile per il sistema vessatorio e fiscale di cui viene accusata, e dall'altro si difende il sistema delle denunzie per la ricchezza agraria.

Ora egli è certo che per l'entrata agraria più che per qualunque altra è da prescegliersi il sistema degli accertamenti, mentre il sistema delle denunzie è troppo vago e di difficile controllo.

I catasti sono l'unico mezzo possibile per l'accertamento della rendita agraria, ed oltre a ciò essi possono recare altri frutti assai pregevoli.

Vi fu un tempo nel quale davasi ai catasti un'importanza forse esagerata; oggi si è caduti nell'eccesso contrario trascurandoli troppo.

Il Governo ha assunto l'impegno di presentare una perequazione definitiva della rendita fondiaria, e deve mantenere l'obbligo assunto di fronte al paese.

In quanto alla legge della ricchezza mobile, sarebbe pericoloso in oggi variarla; metter mano a quella legge è opera assai grave e difficile che non può esser compiuta che con lungi studi e maturità di propositi.

Prima che le condizioni finanziarie sieno sistemate il rincarire una tassa nuova, pareggiandola ad una vecchia, sarebbe cosa pericolosa.

La ricchezza mobile è già abbastanza colpita, ed egli non voterebbe il decimo d'aumento proposto oggi dalla Commissione, se la Camera non accettasse la proposta dell'on. Salvoni di togliere ai Comuni la facoltà di sovraimporre i centesimi addizionali sulla ricchezza mobile.

In quanto alla tassa sulla rendita agraria, conviene che per questa pure i Comuni rispettino il limite ad essi assegnato nel sovraimporre centesimi addizionali.

Egli è certo però che i Comuni devono provvedere alla loro esistenza, ed a raggiungere un tale scopo il Governo deve cedere ad essi altri cespiti di rendita.

Si è parlato del dazio-consumo; ma se questo potrebbe bastare ai grandi Comuni, non basterebbe certamente ai Comuni rurali.

Egli infine dichiara che voterà la legge, ma intende ottenere dal Ministero la promessa che egli superi alcune difficoltà, cioè che la tassa sulla ricchezza mobile sia cumulata dai centesimi addizionali, e che si diano alle provincie ed ai comuni dei mezzi onde possano sopperire senza difficoltà ai loro bisogni, seguendo, per esempio, il sistema inglese che accorda ai comuni il diritto d'imporre tasse dirette.

**Cadorna** presenta il progetto di legge sulla incompatibilità parlamentare.

**Digny** accetta la proposta della Commissione per il suo carattere provvisorio, che non compromette in nulla il suo piano finanziario. Crede però sarebbe stato assai migliore prendere risoluzioni definitive, anzichè continuare nel provvisorio.

Desidera che la proposta della Commissione abbia l'esito da essa sperato.

Accettando in massima il progetto della Commissione, si dichiara contrario all'aumento del decimo sulla ricchezza mobile da essa proposto.

Con questi aumenti, la tassa della ricchezza mobile si eleverebbe, con i centesimi addizionali, a lire 19 e centesimi 70 per cento; aggravio questo impossibile, tanto più se si pensa che la Commissione vorrebbe si pagassero tre semestri in un anno.

Il Ministro dà lettura delle cifre tolte dai ruoli di ricchezza mobile pervenuti al ministero delle finanze; e dimostra come la rendita accertata sia minore della presunta.

Nessun dubbio che, aggravando la rendita di ricchezza mobile del 20 per cento, questa rendita a poco a poco scemerebbe d'assai.

Per poter contare sulle imposte conviene che queste siano tali da non aggravare di troppo i cespiti che si colpiscono.

Esamina quindi la proposta di togliere ai comuni ed alle provincie la facoltà di sovraimporre centesimi addizionali sulla ricchezza mobile e l'accetta di buon grado, mentre spera che con tal mezzo riescirà più facile al Governo il riscuotere le tasse, ed i comuni potranno assestare i loro bilanci con nuove imposte o con imposte già esistenti che il Governo potrebbe cedere a loro beneficio.

È un fatto che i Comuni hanno bisogno di risorse, perchè i loro bilanci sono generalmente poco lusinghieri.

Svolge certe sue idee sul modo di applicare queste tasse comunali. Conclude questa parte del suo discorso dichiarando che accetta il decimo d'aumento sulla ricchezza mobile, purchè siano tolti i centesimi addizionali.

Approva il disposto dell'art. 4 del progetto della Commissione, col quale si dichiara di non assoggettare ad alcuna imposta il prestito autorizzato colla legge 8 marzo 1855; prestito contratto nel 1855 col Governo inglese in occasione del trattato coll'Inghilterra per la guerra di Crimea.

Evidentemente la convenzione per cui il Governo inglese somministrava direttamente al Governo sardo, e senza creare titoli negoziabili sul mercato, una somma di 50 milioni con interesse del 3 per 0/0 ed alla pari, mentre i titoli 5 per 0/0 del Governo sardo erano all'86, non va considerato come un'operazione che abbia per iscopo la creazione d'un reddito.

Propone però un'aggiunta all'art. 4, cioè che si dichiari non esser soggette ad alcuna imposta le cartelle nominative del debito pubblico possedute da stranieri non domiciliati nello Stato.

Dimostra che questa misura sarà di lieve danno all'erario e molto giovevole al nostro credito all'estero.

Assicura l'onor. Minghetti che egli si sta seriamente occupando della legge sulla perequazione definitiva.

Combatte brevemente le accuse che gli furono mosse dall'onor. Castellani nella precedente tornata, e chiude il suo discorso pregando la Camera ad accettare con la solita benevolenza gli emendamenti proposti alla legge dalla Commissione.

**Maiorana Calatabiano** combatte il progetto della Commissione e prega il Ministro delle finanze a voler cercare i milioni che spera da questo progetto nella legge di riordinamento delle imposte.

**Castellani** dichiara al Ministro ch'egli non lo ha compreso, e gli rivolge severe parole, accusandolo persino di stracciare con la sua condotta lo statuto, che vuole l'uguaglianza dei tributi.

L'incidente non ha altro seguito, e la seduta è sciolta alle ore 6.

*Commissione nominata negli uffizi della Camera dei deputati.*

Progetto di legge n. 196. — Estensione dei diritti civili e politici agli italiani delle provincie che non fanno ancora parte del Regno.

Commissari:

Ufficio 1. Puccioni — 2. Bertolami — 3. Solidati — 4. Oliva — 5. Peruzzi — 6. Asproni — 7. Pianciani — 8. Ferraris — 9. Chiroli.

La *Correspondance Italienne* smentisce la notizia sparsa di una pretesa missione affidata al conte Pasolini e all'on. Mari presso la Santa Sede.

Leggiamo nella *Nazione*:

Ci scrivono da Ravenna che le indagini praticate per scoprire l'autore dell'assassinio del cav. Cappa, procuratore del Re, non hanno per ora fornito alcun risultato.

Giunse subito in quella città il conte Avet, procurator generale alla Corte d'appello di Bologna.

L'assassinio fu commesso a ore 9 di sera, quando il cav. Cappa era sull'uscio di casa sua: ebbe un colpo di pugnale nelle spalle: la via era popolata a causa del vicino teatro; distante appena venti o venticinque metri era una sentinella.

Vuolsi che il cav. Cappa qualche giorno prima avesse ricevuto una lettera minatoria, che lo avvertiva della sua fine.

Nella mattina del 3 fu la salma dell'estinto procuratore del re accompagnata al cimitero: a questo pietoso ufficio, che fu compiuto nelle prime ore antimeridiane, assisterono, oltre il procuratore generale del re a Bologna, tutti i componenti il tribunale e alcuni procuratori della curia ravennate. Fece dolorosa impressione che il municipio di Ravenna in codesta luttuosa congiuntura non avesse adoperato una parola, nè compiuto un atto che valesse ad attestare il pubblico cordoglio per un avvenimento sì straordinariamente atroce.

La Camera di commercio di Vienna indirizzò al Governo una nota, in cui chiese che l'imposta sulla rendita fosse ridotta alla proporzione delle altre, e non avesse un carattere eccezionale, perchè equivarrebbe alla bancarotta, che le terrebbe dietro indubitatamente.

Enumera quindi danni della medesima, una serie di fallimenti privati, lo stremo della fiducia e del credito, l'occasione offerta ai nemici politici per intentare all'esistenza medesima dell'Impero.

### R. SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO DI TORINO.

S. A. R. il Principe Amedeo, informata dei successi ottenuti al IV Tiro Nazionale in Venezia dai tiratori torinesi, che seppero così bene mantenervi in onore la bandiera della Società, degnavasi con gentile pensiero ed a dimostrazione dell'alto suo gradimento offerire alla Società stessa un magnifico dono, destinandolo a premio in un concorso riservato ai soli soci.

La Direzione nel mentre che si appresta a pubblicare l'epoca e le condizioni del concorso, si fa un piacere di dare ai signori soci pronta partecipazione di questo nuovo pegno di benemerenza dato da S. A. R. alla Società, ed è persuasa che i tiratori accorreranno numerosi alla gara dando prova del sommo pregio in cui sanno tenere i favori dell'Augusto Principe.

### NECROLOGIA.

Annunziamo con il più sentito rammarico la grave perdita fatta nella notte scorsa di S. E. il sig. conte Filiberto Avogadro di Colobiano, in età di 71 anno, distintissimo patrizio biellese, senatore del regno che copriva cospicui offizii in Corte, e lascia in tutti che lo conobbero vivo desiderio di sè per le rare qualità di animo e di cuore.

mento? Non divide spesso il Sindaco d'un Comune i poteri legislativo ed esecutivo? Ebbene come Sindaco non potrà pigliare una deliberazione che esso accorderà come consigliere provinciale o decreterà come deputato!

L'azienda pubblica procede come la privata, eppure il direttore d'una Banca, d'una Società anonima anche gigantesca non potrà decidere della convenienza, per es., di affittare per più di 9 anni un campo del Municipio, non potrà decidere da sè della convenienza di fare un imprestito e dovrà piegarsi alla decisione d'un burocratico allevato in tutt'altre faccende che quelle dell'amministrazione di un patrimonio, con viste limitate alle quattro mura del suo uffizio, pupillo ed interdetto lui stesso, di guisa che il Governo gli regola la pensione mensile e mediante la giubilazione risparmia per lui qualche soldo per la vecchiaia!

Dov'è il buon senso in questo sistema di accentramento, che gli uomini sedicenti pratici difendono come salvaguardia dei diritti e degl'interessi dei contribuenti?

Bel modo di far l'interesse dei contribuenti creando impieghi non necessarii, moltiplicando le imposte per pagare coloro che impacciano gli affari e tengono a tutela chi può insegnare ai tutori!

L'accentramento uccidendo la vita locale, paralizza il progresso economico, morale e politico dei popoli.

Il progresso economico. — Infatti qual paragone tra i Comuni di Francia e d'Inghilterra? Nella prima tutto va alla capitale; fuori di Parigi appena Lione e Marsiglia, per le straordinarie circostanze naturali o per le memorie storiche, sono degne di nota; in vece in Inghilterra tutte le città hanno le glorie, le agiatezze e le ricchezze della capitale. Ad ogni tratto viaggiando per l'Inghilterra incontrate uffizi che sono i primi del mondo, trovate palazzi e parchi che non cedono in nulla alla reggia; l'agiatezza ed il lusso sono sparsi su tutti i punti dello Stato; le imposte si spendono dove si riscuotono, ed i cittadini pagano scrupolosamente, persuasi che i denari andranno a loro vantaggio.

Il progresso morale. — Dove la vita locale è rigogliosa, là abbonda l'agiatezza, l'istruzione fiorisce; ogni paese ha delle illustrazioni, quelle, come altrettanti fari sparsi su tutti i paesi, illuminano tutti.

Ogni città d'Italia nei tempi del Comuni vantava dei grandi uomini, ed ogni uomo inebriato da tutte parti dal benefico influsso della libertà non era meschino; ma il commerciante era uomo di Stato, filosofo, qualche volta anche poeta, pittore, scrittore, viaggiatore, scienziato.

Ginevra, dacchè fu libera, in meno d'un secolo ha prodotto tante illustrazioni da degradarne certi imperi. Essa ha dato Léfort alla Russia, Deloime e Dumont all'Inghilterra, Gallatin agli Stati Uniti, Necker, Clavière, Mallet-Dupan alla rivoluzione francese: Rousseau colla sua filosofia abbattè tutto il vecchio sistema politico del diritto divino: e se errò nel sostituirgli quello di *diritto dello Stato* invece di proclamar la libertà vera, non è meno benemerito della riforma civile; Deliot, Donstetten, Bonnet, madama di Staël, Saussure, lo storico Simondi, Pictet, Larive e Topffer sono altre sue glorie nella scienza, nelle lettere e nelle arti. Il nostro Pellegrino Rossi non trovò forse in quell'ambiente di libertà la leva che l'innalzò tanto sublime nelle dottrine economiche, giuridiche e politiche?

Se domani l'ambizione napoleonica riuscisse a far di Ginevra un dipartimento francese, fra cinquant'anni quella metropoli della libertà, dell'industria e della letteratura non meriterebbe maggior considerazione di Aix o di Carpentras. La floridezza di Francoforte e delle altre città libere della Germania, la diffusione generale dell'istruzione nella Prussia si deve eziandio alla vita locale fecondata dalla libertà dei Comuni. La Prussia bramando consolidare l'unità germanica, che formò l'oggetto della sua politica dopo Federico II Grande, si affrettò di attuare il *self-government* in tutta la Confederazione del Nord; ed miglior esca poteva offrire all'Alemagna del Sud per allettarla ad unirsi col Nord.

Il progresso politico. — Si vuol mantenere l'accentramento per rinforzare l'unità politica, per agevolare l'azione del Governo.... Funesto errore — Se l'unità politica costasse il sacrifizio della vita locale, sarebbe troppo caro! Si cita l'esempio della Francia, la quale combinò sempre l'unità politica coll'eccesso dell'accentramento; ma l'esempio della Francia è unico, e non calza per nulla all'Italia, diversa di costumi, di tradizioni, di posizione geografica quant'altra mai. All'Italia per conservare l'unità è necessaria la *stabilità politica*, la quale è irreconciliabile col dispotismo dell'accentramento amministrativo. La libertà costituzionale fu sempre solo di nome in Francia, le Camere rappresentarono sempre unicamente le idee del Governo, che le faceva eleggere dai suoi prefetti, le popolazioni delle campagne e delle città di provincia non ebbero mai una divisa politica, un concetto, ma veri automi gridarono sempre *evviva* a tutti i cambiamenti che una mano di sediziosi e di prepotenti compiva a Parigi. L'ordinamento politico in Francia è fondato sopra le forze ufficiali, e non ha radici nell'opinione del paese; al contrario in Inghilterra il trono è incrollabile sulla base di tutto il territorio, e Londra non ha egemonia di sorta; la influenza sua non è maggiore di quella dell'ultimo villaggio, ed in mezzo a quest'eguaglianza di diritto e di fatto non esiste dispotismo della capitale, e le crisi politiche non isconvolgono mai lo Stato. Questa differenza tra due paesi vicini ed entrambi superbi d'una compatta unità nazionale è dovuta tutta all'essere in Inghilterra rigogliosissima la vita locale, mentre questa è nulla in Francia.

Quanto all'azione governativa, in nessun paese è più pronta, più energica che in Inghilterra, negli Stati Uniti e nella Prussia, dove i Consigli locali amministrano i loro interessi, e non si sognò mai di far nominare per decreto reale un sindaco, un guardaboschi ed il portinaio del liceo!!

# ESTERO

Scrivono da Berlino all'*Agenzia Havas* aver prodotto a Vienna un'impressione assai viva la notizia data da un giornale di Gumbinnen, relativa all'insurrezione che dicevasi scoppiata nella Gallizia. Temevasi in quella città che i Russi non cogliessero quel pretesto per formare un corpo di osservazione alla frontiera.

---

Aveva il telegrafo recentemente annunziato che parecchi deputati dell'isola di Candia eransi presentati ad Atene per entrare nel Parlamento ellenico: ma un dispaccio posteriore smentì quel fatto. La *Liberté* afferma a questo riguardo che conosciutasi la venuta dei deputati cretesi nella capitale della Grecia, i consoli francese e inglese ad Atene fecero di comune accordo energiche rimostranze al Governo di re Giorgio per indurlo a ricusare l'entrata nel Parlamento a deputati di un paese posto sotto la dominazione della Porta ottomana. Il Governo di Atene, preso in considerazione quel consiglio, ebbe l'abilità di eludere la dimanda dei deputati cretesi, che però non sono entrati nel Parlamento ellenico.

---

Da lungo tempo l'Asia centrale era teatro di guerre. Nonostante le vittorie riportate dai Russi sull'emir di Bocara e i trattati di sottomissione e di pace che gl'imponevano i vincitori, questo sovrano dopo ciascuna disfatta ricominciava la lotta e costringeva i Russi a nuove spedizioni. Ma l'ultima tornò ad esso fatale. Egli fu ucciso in battaglia e secondo un telegramma di Bombay i Russi s'impadronirono della sua capitale. Bocara, lo Stato più fiorente di quella parte dell'Asia, era il baluardo del fanatismo musulmano. La presa di quella città produrrà certamente notabili mutazioni in quell'aggiomerazione di Stati indipendenti che separano l'India dai possedimenti russi.

---

L'ultimo pacchetto degli Stati Uniti giunto in Europa reca la notizia che la Convenzione di Chicago inviò al Congresso una serie di risoluzioni, la cui conclusione è il definitivo assestamento della quistione del suffragio negli Stati rimasti fedeli all'Unione od all'abolizione delle incapacità elettorali.

Lettere della Nuova York dei 21 di maggio, annunziano che il generale Saluave proclamò la sua dittatura nella repubblica di Haiti e che due bastimenti del naviglio reale britannico si presentarono a Port-au-prince per proteggere, occorrendo, i sudditi inglesi domiciliati in quella città.

---

Leggiamo nella *Patrie* alcuni ragguagli sulla Confederazione Argentina:

La lunga guerra contro il Paraguay, in cui si trovò avvolta la Confederazione Argentina, nonostante il suo amore della pace, per l'invasione a mano armata del suo territorio e la violazione dei principii internazionali, non arrestò i suoi progressi economici. Anche durante quell'accanita lotta l'amministrazione potè mandar ad effetto un provvedimento da lungo tempo richiesto dal commercio, dando un valore fisso alla carta monetata, le cui fluttuazioni rendevano incerte tutte le transazioni.

Gli avvenimenti militari sulle rive della Plata non impedirono l'attività commerciale della Confederazione. Nel 1867 il valore delle merci importate dall'Inghilterra oltrepassò 71 milioni. Nella scala commerciale delle esportazioni dalla Gran Bretagna e dalla Francia la Confederazione Argentina tiene l'undecimo posto, andando così avanti i Paesi Bassi, la Spagna, il Portogallo e il primo (dopo il Brasile) tra gli Stati dell'America meridionale.

A Buenos Ayres si davano alla partenza dell'ultimo corriere gran pensiero della futura elezione del presidente. Il potere del generale Mitre, presidente attuale, scadrebbe per sei anni, giusta la costituzione, spira al prossimo ottobre. Due candidati liberali sono in concorrenza il signor Elizalde, che adempie con lode l'ufficio di ministro degli affari esteri, e il signor Sarmiento, scrittore conosciuto in Europa pe'suoi generosi tentativi in favore della pubblica istruzione e pe' suoi lavori in letteratura e filosofia.

Quale che sia il candidato il quale otterrà la maggioranza dei suffragi, non si dubita a Buenos Ayres che, grazie alla pacificazione interna, non continui il progresso di quella nazione dovuto all'illuminata amministrazione del Mitre. Continua ad aumentare l'emigrazione europea in quella contrada. Gli emigrati che nel 1858 non furono che 4658, nell'anno scorso furono 18 mila. Questi coloni portano seco un peculio più ragguardevole che non si crede generalmente e colla loro industria acquistano il ben essere e sono un grande elemento d'ordine nello Stato di cui fanno parte.

---

Le ultime notizie della Plata ci danno già dei ragguagli sulla elezione del presidente. Le operazioni di primo grado diedero la maggioranza a Buenos Ayres ai signori Alsina e Elizalde, ma credevasi che nella maggior parte delle provincie avrebbe la maggioranza il generale Urquiza oppositore dell'alleanza della Confederazione col Brasile contro il Paraguay.

---

Le ultime notizie del Brasile annunziano che, non avendo il bombardamento di Humaita prodotto la resa della piazza, gli alleati risolsero di prenderla a viva forza. Agli 8 di marzo consideravasi come molto prossimo l'assalto. Il presidente Lopez si trincerò col suo esercito nell'arsenale di Villarica. Secondo notizie di fonte paraguaiana, Humaita è inespugnabile; il presidente Lopez concentra il grosso delle sue truppe nella posizione fortificata di Tebicuary, i suoi mezzi di difesa sono intatti, e i suoi nemici, ridotti all'inazione, si preparano già a prendere i loro quartieri d'inverno.

Gravissimi avvenimenti accaddero testè nella repubblica di Venezuela. Profittando delle dissensioni interne e della precipitosa partenza del maresciallo Falcon per Puerto Cabello, le bande rivoluzionarie fecero di avvicinarsi a Caracas e venne loro fatto. Misero in fuga i federali e gl'inseguirono sino all'entrata dei sobborghi della città. In seguito ad un nuovo fatto d'arme assai sanguinoso alle porte di Caracas, in cui gl'insorti ebbero pure la vittoria, il generale comandante della città sottoscrisse al 5 di maggio un armistizio di due giorni, durante i quali i commissari del Governo dovevano discutere sulle condizioni della pace.

# CORRIERE DEL MATTINO

## CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

*Firenze*, 6 *giugno*.

Trascorso alquanto tempo dopo il tocco e mezzo nella qual ora il presidente Lanza ha aperto la seduta, trovandosi pochissimi deputati presenti, si passa all'appello nominale. Si accettano quindi le dimissioni dell'onorevole Corapi da deputato del collegio di Serra San Bruno, il quale allega motivi di famiglia.

Sulla discussione del progetto di legge sull'imposta sull'entrata comincia a prendere la parola il deputato Lovito, il quale vorrebbe che fosse presentato quanto prima un progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria.

Il deputato Valerio, all'appoggio di documenti statistici, rileva la sperequazione attuale, specialmente a riguardo del compartimento Ligure-Piemontese.

Parlano in vario senso gli onorevoli Marchetti, Protasi e Sanguinetti, il primo dei quali fa notare alcune differenze nel sistema delle consegne, nel che è con molta vivacità coadiuvato dal deputato Bertea.

Dopo del che, il Ministro delle finanze ha accennato al bisogno di occuparsi della questione della perequazione.

Prende quindi a parlare l'on. Sella, il quale qual relatore della Commissione, naturalmente ne difende le proposte, ma il suo parlare pare piuttosto rivolto a combattere il discorso pronunziato dal deputato Castellani nella seduta di ieri.

L'onorevole Carcani propone la questione pregiudiciale inviando al banco della presidenza apposito ordine del giorno, ma essendo l'ora assai tarda (le 6 1|2 passate), nè per l'impazienza della Camera essendogli concesso di svolgere il suo ordine del giorno, esso rinunzia alla parola, e inutilmente il presidente cerca mettere ai voti la chiusura della discussione generale essendosi richiesto che si verificasse se la Camera fosse in numero.

La discussione continuerà lunedì all'ora solita.

---

Sulla scoperta dei falsificatori di biglietti in Bologna, scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« La scoperta fatta da quella vigile questura non è nè fortuita, nè improvvisa. Da lungo tempo si sapeva che in Bologna esisteva una fabbrica di falsi biglietti, e per giunta si sapeva quasi con certezza in quale quartiere, e sto per dire in quale via della città si esercitava quella criminosa industria. Ma le traccie erano così ben nascoste che la polizia era costretta ad andare a rilento per non compromettere l'esito delle sue ricerche, con una perquisizione infruttuosa. Finalmente essa ha potuto raccogliere tutte le prove che le abbisognavano.

« La quantità di biglietti di banca falsificati è grandissima. Le imitazioni erano perfette e tanto che parecchi negozianti furono danneggiati per vistose somme. Io so di un negoziante che in un sol giorno si vide respinti dalla banca, perchè falsi, biglietti per la somma di lire 1600 in tanti fogli di 20 lire. »

---

Intorno all'arresto dei falsificatori dei biglietti di banca, togliamo dalla *Gazzetta di Firenze* questi altri particolari:

In aggiunta alle notizie che abbiamo date nel nostro numero di ieri sul conto della nuova associazione, avente per iscopo la falsificazione dei biglietti di banca, soggiungiamo che le autorità e la pubblica forza ebbero a lottare assai, allorchè andarono per arrestare il conte Mattei, e che una parte delle guardie si trovarono per qualche tempo fino in sequestro!

La popolazione di un villaggio poco distante da Bologna fu eccitata ad arte contro la pubblica forza che venne denunziata e gridata come una mano di malandrini i quali volessero aggredire una villa del Mattei.

L'intervento dei carabinieri potè solo sedare il tumulto; ma il conte era intanto fuggito, e non fu raggiunto che nel mattino successivo in Bologna.

Fra gli arrestati nelle diverse località che ieri indicammo si nota un ispettore di pubblica sicurezza in Venezia. Il numero totale delle persone compromesse o in mano della giustizia ci si dice essere quello di 40 circa.

Gli ordini d'arresto per Bologna partirono direttamente da Firenze.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

*Vienna*, 6 *giugno*.

L'imperatore ricevette il principe Napoleone. L'udienza durò tre quarti d'ora. Il principe ebbe pure un lungo abboccamento con Beust.

*Parigi*, 6 *giugno* (notte).

I giornali pubblicano una circolare di Pinard ai prefetti colla quale raccomanda loro un'applicazione benevola della legge sulla stampa.

L'*Etendard* smentisce la voce che si prepari un prossimo movimento diplomatico.

La *Patrie* dice che la partenza della Corte per Fontainebleau è fissata per martedì.

# FATTI DIVERSI

**Pubblicazioni.** — È uscita una seconda edizione con aggiunta di nuove narrazioni degli *Esempi di generosità proposti al popolo italiano*, di *Niccolò Tommaseo*. Forma un bel volume in-16, con incisione, e costa L. 1 50.

Questo libro sarebbe anche un buon surrogato ai testacci di storia sacra che si adoperano nelle nostre scuole, e facciamo voti che i signori soprintendenti almeno lo raccomandino, se non per altro, perchè è scritto in lingua veramente italiana e collo stile di Niccolò Tommaseo.

È vendibile presso la ditta tipografica, libraria, editrice Giacomo Agnelli, in Milano, la quale ne fa spedizione franca di porto in tutto il regno contro vaglia postale.

**Ribasso della tariffa** *dei dispacci telegrafici in Francia.* — La Camera francese votò nella seduta del 3 corrente, una legge che riduce il prezzo del dispaccio semplice a 50 centesimi, se da un ufficio all'altro in uno stesso dipartimento, e a 1 franco per tutto l'impero.

Questa riforma gioverà grandemente a diffondere l'uso delle corrispondenze telegrafiche, e le relazioni commerciali si faranno più facili.

E da noi?

**Emancipazione della donna.** — La questione dell'emancipazione politica della donna è stata testè oggetto in Inghilterra di una decisione, la quale non vuol essere taciuta. Gl'ispettori delle liste elettorali a Salford trincarono per loro autorità privata la questione tanto discussa. Dopo maturo esame della materia giunsero alla conclusione che il meglio che potevano fare era inscrivere tra gli elettori pel Parlamento futuro tutte le donne possidenti le qualità richieste.

La legge elettorale riformata limita chiaramente il diritto elettorale a qualunque uomo adempia le condizioni specificate: ma gl'ispettori avvisano che queste parole non escludono necessariamente le donne. Un atto parlamentare del 13° anno di questo regno dice che « in tutti gli atti le parole che si riferiscono al genere mascolino debbono interpretarsi in modo che comprendano anche le donne, tranne i casi in cui è preveduto espressamente il contrario. »

Il *Manchester guardian* tuttavia turba alquanto la soddisfazione delle donne di Salford manifestando il dubbio che il legislatore revisore possa essere d'opinione contraria a quella degl'ispettori locali e che la decisione di questi possa avere l'autorità di una disposizione della Corte del banco della regina.

BIZZONI MARCO gerente.

# Notizie Commerciali

**GENOVA**, 6 *giugno*. — *Caffè*. — Il mercato in settimana presentò molta calma d'affari, avendosi solamente a segnare la vendita di sacchi 650 Bahia marche diverse a prezzi diversi.

I prezzi non presentano variazioni a segnare.

*Zuccheri Avana*. — Seguitano sempre ricercati ed in settimana si collocò un carico per futura consegna di fecci 1000, tipo 17 1|2 a lire 37 50 pagamento in oro.

— *Raffinati*. — Si contrattarono alcune partite direttamente per consegnare a prezzi alquanto più sostenuti della scorsa settimana. In roba pronta non abbiamo nessuna vendita a notare.

*Caccao*. — I prezzi si mantengono stazionari e senza affari in questa settimana.

*Cera*. — Sono sempre sostenute sull'ultimo aumento segnato, però con domanda assai limitata.

*Cotoni*. — Le vendite di questo genere durante la quindicina furono poco rilevanti: il mercato è sempre inattivo perchè la speculazione ed i consumatori si ritirano dallo operare.

I prezzi sono più presto nominali che reali e possono calcolarsi a 10 lire di meno di quelli segnati 15 giorni or sono. Il mercato chiude inattivo.

Gli arrivi nella settimana furono di 928,000 kil., ed il deposito ascende a 508,000 kil.

*Tonno in olio*. — La pesca va sempre promettendo bene ed i prezzi primitivi di L. 200 discesero attualmente a L. 160 stante i forti arrivi della settimana, parte però dei quali era già disposta precedentemente in roba pronta.

Le vendite ascesero in totale a bar 2000 da L. 100 a 160.

*Olio d'oliva*. — Il mercato presenta sempre minor fermezza nei prezzi e con operazioni limitate ai puri bisogni, mentre le prospettive sempre migliori che si hanno in generale sul futuro raccolto, perciò la tendenza seguita sempre al ribasso.

Le vendite sono state di quint. 30.

*Olio di lino*. — I prezzi di tutte le qualità in settimana subirono un sensibile declinio, che attivò alquanto le domande per consumazione, e T. 7 furono vendute a L. 109 il Francia, da L. 113 a 115 il Liverpool e da L. 117 a 118 il Nazionale.

*Cereali*. — Seguita il ribasso nei grani: il declinio di questa settimana si può valutare nei prezzi esteri da L. 1 50 all'ettolitro e di L. 2 nei grani e granoni lombardi.

Abbiamo alcuni arrivi di grani dal Levante e se ne attendono altri, alcuni de' quali sarebbero passati a Marsiglia, se l'articolo in quella piazza non avesse subito un così forte tracollo, ed invece ne avremo qui più del bisogno, che non possono che maggiormente gravare la nostra posizione.

Malgrado il declinio che ebbe luogo nei prezzi, pure le vendite di quest'ottava sono di poco momento, essendovi poche ricerche per consumazione. — Le vendite in tutti i grani si calcolano ad ettol. 17,300, tutta roba pronta e nulla per conseguare.

Il calato de'grani e granoni lombardi si mantiene sempre attivo, e le notizie che si hanno sui raccolti sono parimenti buone. Dalla Sardegna si hanno notizie che le cavallette non cagionavano danni.

*Risi*. In questi abbiamo del ribasso che si può valutare di L. 2 al quintale, pagandosi in oggi delle qualità comuni per l'estero da L. 40 a 42 50, ed i *glacé* da L. 47 a 47 50, franco a bordo.

---

**MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.**

*Bollettino settimanale.*

*7 giugno*. — Il nostro mercato continua ad essere affatto incerto, per cui piccole e rare sono le transazioni. — Il grano segnò nuovo ribasso; nessuna ricerca, ed assai offerto. La meliga fu nelle stesse condizioni del grano, per cui ribassò pure. Il riso è anche esso in ribasso, molto offerto nelle qualità mercantili, e poche ricerche in generale. La segala si mantenne ferma stante alcune ricerche dalla Savoia. L'avena ribassò pure di qualche centesimo ed è poco cercata. In totale il ribasso sulla nostra piazza fu generale, e repentino, e contro l'aspettazione, di molti; per ora però sembra che questi prezzi siano adatti alla maggioranza delle ibe, e malgrado che il raccolto del frumento sia vicino, credesi probabile, col ripiglio degli affari, un piccolo sostegno.

*Prezzi dei generi*
*con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grano | l'emina | da L. | 5 25 | a | 5 80 |
| | il quint. | da » | 30 — | a | 31 — |
| | l'ettolitro | da » | 23 — | a | 25 45 |
| Meliga | l'emina | da » | 3 40 | a | 3 80 |
| | il quint. | da » | 19 50 | a | 22 50 |
| | l'ettolitro | da » | 15 — | a | 17 25 |
| Riso | l'emina | da » | 6 25 | a | 7 25 |
| | l'ettolitro | da » | 27 50 | a | 31 55 |
| Segala | l'emina | da » | 4 45 | a | 4 60 |
| | l'ettolitro | da » | 19 35 | a | 20 — |
| Avena | l'emina | da » | 2 40 | a | 2 50 |
| | l'ettolitro | da » | 10 40 | a | 10 80 |

---

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 6 giugno stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 53.

---

CITTA' DI PINEROLO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

*Mercato del giorno 6 giugno 1868.*

Qualità superiori da L. 78 a 100 — Comuni da L. 60 a 77 — Inferiori da L. 25 a 39. — Prezzo medio lire 76 95. — Quantità, miriagrammi 1656.

---

CITTA' DI SALUZZO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

*Mercato del giorno 6 giugno 1868.*

Qualità superiori da L. 70 a 83 — Comuni da L. 50 a 69. — Inferiori da L. 30 a 49. — Prezzo medio lire 67 73. — Quantità, miriagrammi 1237.

---

**Borsa di Genova** — 6 giugno 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da 54 15 a 54 25 per contanti, e da 54 30 a 54 45 per fine mese.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 74 45 a 74 15.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate da lire 1598 a 1595 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 242 per contanti.

Demaniali a 419 e 420.

Francia breve offerto a 107 1|2; chiesto a 107 1|8; Londra a vista 27 16.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 21 56.

---

**Borsa di Milano** — 5 giugno 1868.

La giornata è stata favorevole pel mercato della Rendita. Esordita debole a 56 30 pronta e 56 40 fine corrente cadde prima di Borsa il 10 centes. e dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi chiuse ancora più debole a 56 1|8 pronta e 56 3|8 fine.

Anche il Prestito 1866 oggi era facile a trovarsi a 74 pronto.

Le Demaniali nominali da 419 a 420; le sioni Meridionali a 285 e le relative obbligazioni a 144.

I 20 franchi incominciarono domandati a 21 60 ed insistendo i bisogni chiusero a 21 68. Il Francia da 107 40 si elevò a 107 5|8. Più domandato fu il Londra che pagatosi nel mattino a 21 85 chiuse a 21 92 con qualche compratore a 21 95 a tre mesi.

Alla sera in seguito alla ripresa di Parigi la Rendita si pagò 56 45 pronta e 56 70 fine corrente.

---

*Parigi*, 6 *giugno*.
*(Chiusura della Borsa)*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0[0 | — | 70 80 |
| Rendita Italiana 5 0[0 fine mese | — | 52 92 |
| *(Valori diversi).* | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | — | 304 |
| Idem Romane | — | 42 |
| Obbligazioni Romane | — | 81 75 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | — | 48 |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | — | 136 |
| Cambio sull'Italia | — | 7 — |
| *Vienna*, 6 *giugno*. | | |
| Cambio su Londra | | 116 50 |
| *Londra*, 6 *giugno*. | | |
| Consolidati Inglesi | | 93 1[4 |

---

**LIONE**, 5 *giugno*. — Gli affari sono difficili, prezzi stazionarii.

**LIVERPOOL**, 5 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato stazionario.

Middling Orleans 11 0[8 *d.*; Fair Dhollerah 9 5[8 *d.*; Fair Bengal 9 1[4 d.

Vendita settimanale di cotoni, 54,000 balle — Importazione 78,000. Esportazione 3,000. — Deposito 559,000 balle.

**MANCHESTRA**, 5 *giugno*. — Mercato dei filati e tessuti fermo, ma inoperoso.

**NUOVA YORK**, 3 *giugno*. — Cotone Middling Upland 31 cents.

Bonds 112 1[4. — Oro 140. — Cambio su Londra 110 1[8. *(Sole)*.

---

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

*Mercato del giorno 6 giugno 1868.*

Qualità superiori da L. 80 a 100 — Comuni da L. 56 a 79 — Inferiori da L. 30 a 55. — Prezzo medio lire 68 36. — Quantità, miriagrammi 1164.

Più miria 3000 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 55 a 101.

---

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

| LUOGO | Qualità superiori da L. | Qualità superiori a L. | Qualità comuni da L. | Qualità comuni a L. | Qualità inferiori da L. | Qualità inferiori a L. | Quantità in miriagr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Mercato del 7 giugno | | | | | | |
| Alba | 80 | 100 | 63 | 79 | 45 | 54 | 1300 |
| Alessandria | 80 | 101 | 60 | 70 | 32 | 58 | 705 |
| Asti | 85 | 107 | 66 | 84 | 45 | 65 | 1000 |
| Bra | 85 | 95 | 60 | 84 | 36 | 59 | 1200 |
| Casale | 90 | 75 | 74 | 55 | 54 | 35 | 300 |
| Ceva | 75 | 100 | 60 | 74 | 28 | 52 | 150 |
| Cuneo | 70 | 92 | 51 | 68 | 40 | 55 | 350 |
| Fossano | 87 | 76 | 71 | 60 | 50 | 38 | 1200 |
| Jesi | 73 | 104 | 57 | 73 | 30 | 56 | 851 |
| Ivrea | 80 | 100 | 61 | 79 | 36 | 60 | 700 |
| Mondavi | 90 | 70 | 65 | 69 | 35 | 61 | 700 |
| Novi | 80 | 100 | 60 | 75 | 40 | 55 | 750 |
| Parma | 100 | 131 | 80 | 89 | 178 | — | 1000 |
| Racconigi | 100 | 80 | 79 | 50 | 42 | 26 | 5250 |
| Saluzzo | 72 | 95 | 53 | 71 | 33 | 51 | 1800 |
| Savigliano | 75 | 95 | 55 | 74 | 30 | 54 | 1550 |
| Vercelli | 70 | 90 | 52 | 65 | 35 | 45 | 400 |
| Voghera | 100 | 78 | 77 | 61 | 60 | 40 | 1200 |
| Torino | 80 | 100 | 56 | 79 | 39 | 55 | 1500 |

**Alfieri** (ore 8 1[2) [Opera *Elisir d'amore.*

**Circolo Milano** (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *La fiera di Gianduia nel 1868.*

**Balbo** (ore 8 1[2) — [Opera *La contessa d'Amalfi* — Ballo *Il patto infernale.*

**Nuovo Teatro delle Marionette artistiche**, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1[2 rappresenta: *Guerino detto il meschino* — Ballo *La lanterna del diavolo.*

## Associazione Bacologica

Il D.r **CARLO ORIO**

**è partito pel Giappone per fare importazione di cartoni Seme-Bachi pel 1869.**

*XII ANNO D'ESERCIZIO*

I semi recati dal D.r Orio che già ebbero alle prove precoci splendidi risultati fanno altrettanto buona prova nell'allevamento in corso.

Le sottoscrizioni, a termini del Programma 6 febbraio, si ricevono in Torino presso la *Banca Fratelli Nigra*, e presso il sig. *Francesco Prandi*, via Milano, N. 20. 2311

DIREZIONE
*del Regio Manicomio di Torino.*

**Da affittare** al presente CASA di CAMPAGNA con due annessi giardini.

**Da vendere** al presente CASCINA composta di ettari 14, are 40 circa, tra fabbricati rustici, aia, prati e campi.

Entrambi detti stabili, di proprietà del Regio Manicomio di Torino, sono situati in territorio di Grugliasco, ed in piccola parte in quelli di Rivoli e Collegno.

Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria del Pio Stabilimento, via Giulio, N. 22, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 4 pomeridiane.

Per detta R. Direzione
2378 G. SERENO.

**NEGOZIO** bene avviato di mercerie e chincaglierie da rimettere per cessazione di commercio, recapito al negozio stesso, via Borgonuovo, num. 29. 1928

**LANE per stramazzo - CRINE animale e vegetale.**

Deposito all'ingrosso presso li fratelli **Pellissero**, via Mercanti, 19. 2252

**Da affittare pel 1° luglio**

Alloggio di otto membri al 3° piano, prospettante ad un giardino, via Carlo Alberto, N. 44. 2303

**In Cavoretto** Piccola villeggiatura da vendere o da affittare. — Dirigersi al signor *Caggiola Antonio* accensatore. 2385

**OCCASIONE FAVOREVOLE**

Dal giorno 5 giugno corrente si procederà alla vendita dei Legnami del Torneo. Larice al prezzo di L. 35 al metro cubo e Rovere a L. 45 alla misura geometrica. La suddetta vendita si eseguirà in piazza Carlo Emanuele II detta *Carlina*. 2461

**Comunità di Orbassano**
AVVISO D'ASTA
*per l'affittamento di due molini.*

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 17 giugno prossimo nella sala della suddetta Comunità si procederà all'incanto e successivo deliberamento per l'affittamento di due molini comunali situati nel capoluogo di Orbassano sulla bealera derivata dalla Dora, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento dell'annuo fitto di L. 1300 quanto al molino superiore avente due ruote per la macinazione dei cereali ed una ruota per il trituramento della canapa e di L. 3000 quanto al molino inferiore avente due ruote per la macinazione dei cereali.

Tale affittamento sarà durativo per anni sei a decorrere dal 1° gennaio 1869 ed è vincolato all'osservanza di tutti i patti, condizioni e cautele di cui nel capitolato, che trovasi depositato nella sala del suddetto comune onde ognuno possa averne visione.

Orbassano, 26 maggio 1868.
2364 G. Davia segr.

**Vendita di merci avariate** dall'incendio presso *Giuseppe Ghiron*, il quale ha trasferto provvisoriamente il suo negozio in via Nuova, N. 6, piano 1°. 2408

**Comune di Candiolo**

Si desidera per il prossimo anno scolastico un maestro sacerdote, munito di regolare patente, per la 1a e 2a elementare. Lo stipendio annuo è fissato a L. [illegible] oltre l'alloggio e l'indennità di legna.

Le domande devono essere dirette al Sindaco prima del 15 luglio prossimo. 2438

**Da rimettere** un alloggio di 8 camere, posto in via Lagrange, N. 29, secondo piano, sopra gli ammezzati. 2452

**Incanto volontario per motivo di partenza** — Martedì, 9 corrente giugno e successivi, alle ore solite, Corso Principe Umberto, di faccia Piazza d'Armi, N. 11, casa Incisa, piano 3°, si venderanno ricchi mobili di appartamento, lingerie, oggetti d'oro e di argento, ed altri.

Giuseppe Cavalli estimatore giurato. 2434

**Da rimettere** locale composto di cinque membri con cantina, giardino pergolato e giuoco delle boccie, lungo la via già di Nizza, ad uso di caffè e trattoria, con tenue fitto, colla cessione a contanti degli effetti e fondi entrostanti.

Un fornello economico (*potaggiere*) di ferro e ghisa ad uso trattoria o pensionato, con tutti i necessarii recipienti in rame in ottimo stato.

Dirigersi al regio liquidatore e perito Berlenda Gio. Francesco, via Bertola, num. 13, piano 3°. 2472

**Incanto** di effetti mobili e fondi vivi, caduti nel fallimento di Pecchettino Francesco e Baldracco Bartolomeo, già esercenti la trattoria, sotto l'insegna dell'*Argento*, via S. Maurizio, N. 9, casa Bianco.

Martedì, 9 giugno e giorni successivi, alle ore solite.

Domenico Roggeri
2463 estimatore giurato.

**Da affittare pel 1° Ottobre 1868**

Ampio locale, via Bertola, N. 21, ad uso Tipografia od altro, esercibile ove duopo da una o due macchine a vapore, attualmente tenuto dalla ditta C. Favale e C., tipografi della *Gazzetta Piemontese*.

Dirigersi dal proprietario, via San Francesco d'Assisi, N. 20, e per esso dal portinaio della stessa casa. 380

**DEPURATIVO DEL SANGUE**

*Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. **10** e **6** la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a **base di Salsapariglia** per la maggiore comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. **5** e **2 50** con ioduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito dei **prodotti Bismuto-Magnesiaci**, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. **4** e **2** la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali si nazionali che estere.

Farmacia **Taricco**, Piazza San Carlo, e farmacia **Centrale**, Via Nuova, presso Piazza Castello, **Torino**. 2132

**Società Anonima della Ferrovia di Biella**

Si previene i signori Azionisti, che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è aperto il pagamento del Dividendo sull'esercizio 1867 nella somma di L. 8 per caduna azione, a partire dal giorno di martedì prossimo 2 giugno nell'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, N. 3, e nei giorni di martedì, giovedì e sabbato dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane. Li certificati d'azioni devono essere depositati due giorni prima di quello del pagamento.

2337 *La Direzione.*

**DA AFFITTARE IN TROFARELLO**

Presso la Stazione, percorrendo ambroso viale, **due alloggi, uno di otto e l'altro di tre membri, pulitamente mobigliati, attigue ai quali havvi giardino, orto con piante fruttifere e viti e gran pergolati.** — Dirigersi in Torino al negozio *Giovanni Becchis e Paglieri*, via Palazzo di città. 2453

Presso l'antica Ditta

# R. CARISIO-BRUNETTI E F.o

*Via Milano, N. 1 e 6, Torino.*

Scelto assortimento in **maglie e flanelle di sanità** sopraffine, *per l'estate*. **Biancheria di casa** in ogni genere; **tessuti** per **tende e cortine**; **coperte** diverse; **calzetterie** e le **solite prime qualità** di **cotoni**, **lane** e **refi** per **calze**

**a modici prezzi.** 2341

**Per il 1° gennaio 1869** **sono disponibili** sia per essere **affittati** come per essere **venduti** i locali attualmente occupati dalla Società **BURDIN MAGGIORE E COMPAGNIA**, situati presso S. Salvario, cioè:

1° Locale a levante della via *Dei Fiori*, di superficie are 13, 50, cinto in parte da muro, ed in parte da cancellata in legname, con fabbricato composto di N. 6 camere abitabili a pianterreno, sotto tetto pure abitabile e due tettoie.

2° Locale isolato fra le vie *Campana*, *Dei Fiori*, *Saluzzo* e *Burdin*, cinto di muro e di cancellata, della superficie di are 76, 33.

Sono locabili o vendibili sia uniti che separati ed anche suddivisi.

E sono visibili ogni giorno dalle ore 8 alle 12 antimeridiane, e nel pomeriggio dalle 4 alle 8.

Dirigersi per le relative proposte allo studio dell'Ingegnere **C. Valerio, via Stampatori, N. 21, piano 3°.** 2012

# BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al Pubblico il dì 21 giugno.

La Direzione non risparmia cura e sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima Categoria L. 8 50 al giorno.
Seconda Categoria L. 7 50.
Terza Categoria L. 6.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, un'operazione termale al giorno e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Quegline che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello Stabilimento pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze, e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della Tariffa esistente nell'ufficio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Essendo ora ultimato il bellissimo primo tronco della strada internazionale tra la Valle di Stura e Francia, il vetturino Emina Tommaso (proprietario dell'albergo dei Tre Muletti in Cuneo), si è assunto di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo loro equipaggio, da Cuneo alla Borgata delle Pianche mediante i prezzi seguenti, cioè: per una persona sola L. 14; per due persone L. 16; per tre L. 18; per quattro, una vettura in particolare a due cavalli, L. 25; per un omnibus L. 30. Pel ritorno si pagherà lo stesso prezzo. Ogni viaggiatore ha diritto al trasporto di due miriagrammi d'equipaggio; l'eccedenza si pagherà L. 0 70 per ogni miria. Dal luogo delle Pianche allo stabilimento Balneario non havvi più che tre quarti d'ora di passeggiata.

Chi volesse valersi della vettura postale, potrebbe partire alle quattro del mattino dal suddetto albergo dei Tre Muletti per recarsi a Demonte, d'onde un'altra vettura postale lo porterebbe a Vinadio, mediante pagamento di L. 2 per la prima e L. 1 per la seconda; a Vinadio si trovano le occorrenti cavalcature.

Si potranno trovare cavalcature nella suddetta Borgata delle Pianche, ed anche portantine, mediante domanda precisa alla Direzione dello Stabilimento fatta almeno un giorno prima. Tamagno Spirito è incaricato del trasporto degli equipaggi dal detto luogo ai Bagni, mediante tenue pagamento, come da apposita Tariffa.

Pei ricapiti, dirigersi in Cuneo al suddetto Emina Tommaso, oppure allo albergo della *Barra di Ferro*; in Demonte all'albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'uffizio della Posta delle lettere.

SOCIETÀ 2120
*Anonima Canavese per la Ferrovia da Torino a Ciriè.*

Il Sindaco di Caselle in esecuzione del decreto del Prefetto di Torino, 23 maggio ultimo scorso, rende noto che si trovano depositati nella segreteria comunale di Caselle il piano parcellario e l'elenco nominativo dei proprietarii dei terreni destinati ad essere occupati per l'impianto e transito della Ferrovia sovra nominata, posti sul territorio di Caselle, perciò s'invitano li proprietari anzidetti e tutti quelli che credano di avervi interesse di portarsi in detta segreteria a prendere le visioni e note che crederanno opportune, e presentare le rispettive osservazioni e reclami a mani del sig. segretario, pendente il periodo di giorni 15 successivi alla presente pubblicazione, ed inserzione, in qual periodo di tempo continuerà intanto il deposito avanti accennato.

*Il sindaco* BOSCHIASSI.

2446 NEL FALLIMENTO
*della Compagnia Generale dei Canali d'Irrigazione Italiana (Canale Cavour) già stabilita in Torino, piazza San Quintino, n. 1, piano 2°.*

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi signori commendatore e senatore del Regno avv. Giacomo Plezza, cav. dottore Francesco Verga, e cav. Felice Bianchini, nella sede del sindacato posta nel luogo preaccennato, oppure nella cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla rispettiva nota di crediti in carta bollata da una lira, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alli 17 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, alla presenza del giudice delegato sig. cav. Giacomo Cagnassi pella verificazione dei loro crediti, con avvertenza che in tale seduta si terminerà la verificazione dei crediti in detto fallimento, salvi li diritti ai creditori non comparsi pella loro rispettiva ammissione al passivo dello stesso fallimento nei modi e termini in proposito prescritti dal codice di commercio.

Torino, 4 giugno 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

SCRITTURA DI SOCIETÀ

Con atto 30 or scorso maggio si è costituita una società in nome collettivo tra Abram ed Alessandro fratelli Segre, ed in accomandita con altri, per la vendita di seterie in questa città. La società ebbe principio il 28 di detto mese durerà nove anni, risolvibile però di tre in tre anni, mediante preavviso di tre mesi prima della scadenza di caduno triennio.

La firma è comune ad amendue i soci collettivi, come altresì la gerenza ed amministrazione, e la società correrà sotto l'indicazione fratelli Segre successori Guastalla.

Il fondo conferto dai socii accomandanti è di L. 40,865.

Torino, 2 giugno 1868.
2427 Belli p. c.

2449 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Domodossola, notifica essersi con sentenza di questo tribunale 27 maggio 1868 deliberati al sig. Giovanni Battista Borrini di questa città, gli stabili descritti in detta sentenza per il prezzo complessivo di L. 3005, quali stabili consistenti in case, prati, campi e gerbidi, già proprii dell'espropriato Adorna Giovanni Giacomo, sono situati nel comune di Re.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 12 p. v. giugno.

Domodossola, 28 maggio 1868.
Falcioni vice-canc.

2458 CITAZIONE

Con atto 5 giugno 1868 dell'usciere Luigi Bergamasco, e sull'instanza di Carolina Tonelli, residente in Torino, rappresentata dal causidico capo Prospero Girio, è stato citato Luigi Olivero di lei marito, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza fissata dall'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Torino del giorno 4 luglio prossimo, ore 9 di mattina, come da verbale dello stesso signor presidente 27 maggio ultimo spirato, per essere sentiti e quindi vedersi provvedere alla separazione di toro e di abitazione di essi coniugi Olivero.

Bergamasco Luigi usc.

2481 FALLIMENTO
*della Chiara Gallesio, vedova di Giacomo Demo, già negoziante di pasticcierie, e domiciliata in Torino, sul Corso a Piazza d'Armi, N. 6.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 26 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta vedova Chiara Demo nata Gallesio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui di lei effetti mobili di abitazione e di negozio, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Novarese, fratelli Vassallo e compagnia, stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor Michele Chiesa alli 13 del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 30 maggio 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1a Pubbl.)

Sull'instanza di Domenico Ferrero fu Emanuele, residente a Cocconito, il tribunale civile di Vercelli con sentenza 18 aprile 1868 autorizzò la subasta a pregiudicio di Carlo Casalegno fu Giuseppe, di Livorno Piemonte, del corpo di casa sito nell'abitato di detto luogo di Livorno, ubicato in mappa alla sezione G, col N. 427, regione S. Francesco, ora Via del Corso, composto di varii membri ed ampiamente descritto e coerenziato nel bando venale 28 maggio 1868;

E con ordinanza 22 maggio scorso fu fissata l'udienza, che sarà tenuta dal detto tribunale alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 luglio prossimo venturo per il relativo incanto; e per l'istruzione del giudicio fu nominato a giudice delegato l'avvocato Ottavio Cavallo.

S'invitano quindi tutti i creditori a proporre nel termine legale le loro domande di credito, come appare dal succitato bando 28 maggio scorso.

Vercelli, 3 giugno 1868.
2450 Macco p. c.

2455 INCANTO
(1a Pubbl.)

A seguito di atto d'aumento del sesto fattosi in tempo utile al lotto quarto degli stabili subastati ad instanza di Margarita Berger-Berruti contro Giuseppe Berruti con sentenza 16 ora passato maggio debitamente registrata, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino venne fissata nuova udienza pel giorno 4 luglio entrante, alle ore 10 di mattina avanti lo stesso tribunale per l'esperimento di nuovo incanto sul prezzo aumentato e portato dall'aumentista sig. Antonio Bellarena a L. 934 a vece delle L. 800, per cui con detta sentenza era stato deliberato al sig. Stefano Bonessi.

Lo stabile in vendita si compone di una casa d'abitazione nel concentrico di Chivasso, descritta in bando venale in data d'oggi.

Torino, 4 giugno 1868.
G. Margary p. c.

2460 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza del sig. geometra Gioachino Amosso, residente in questa città, quale agente principale della Compagnia di assicurazione contro gli incendi Riunione Adriatica di Sicurtà in questo Circondario, ed a pregiudicio di Piantino Giuseppe fu Bartolomeo da Gaglianico, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto di L. 4,000, vennero, con sentenza di questo tribunale del 30 passato maggio, deliberati al sig. Borsetti causidico Lorenzo, residente in questa città, a nome e per conto di Piantino Filippo fu Bartolomeo, residente a Gaglianico, al prezzo di L. 4760.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 corr.

*Gli stabili deliberati sono situati in territorio di Gaglianico.*

Lotto unico: in Savagnasco

Corpo di casa con cortile ed orto, alli numeri di mappa 260, 276, 277, 278, 279, di are 3, 83.

2. Al Magalino: Campo avidato di are 25, 57, con parte del N. 113.

3. Regione Bonomo: Campo avidato di are 17, 83, con parte delli numeri 84, 86.

4. Regione Moglia: Prato di are 43, 25, con parte del N. 457.

5. Regione Seminare: Prato di are 25, 93 con parte delli numeri 780, 781, 784 bis.

Biella, 2 giugno 1868.
Clerico vice-canc.

2442 SUBASTAZIONE
(1a Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 21 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, ha luogo l'incanto per espropriazione forzata promosso dalla ditta fratelli Momigliano corrente in Gassino, d'una casa cantone delle Ghiarasso, d'are 2, 7, ed una vigna, regione Alliero o Favalle, d'are 86, 89, a pregiudicio dell'eredità di Andrea Colombero apertasi in Gassino, ove sono posti tali stabili.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 300 quanto alla casa e di L. 800 quanto alla vigna, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Siccardi, N. 2, piano 2°.

Torino, 2 giugno 1868.
Lusso p. c.

2418 SUBASTAZIONE
(1a Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Novara alla sua udienza delle ore 12 meridiane del 24 prossimo luglio, avrà luogo ad instanza delli nobili signori cav. avv. Maurizio e cav. Ignazio fratelli Della Porta, residenti il primo a Novara il secondo a Pisnengo, conte Ottaviano Tornielli di Borgolavezzaro anche qual padre e legale amministratore delli minorenni suoi figli conte Gaudenzio e cav. Federico anch'essi residenti a Novara, cav. Giuseppe e nobil donna Luigia fratello e sorella Panizzari questa coll'assistenza di suo marito sig. Nicola Calleri Gamondi residenti il primo a Novara gli altri a Novi Ligure, tutti quali coeredi del fu sig. conte Carlo Della Porta De Carli in pregiudicio delli Domenico fu altro Domenico Brustio di Pernate, Giuseppe, Domenico e Carlo fratelli Brustio fu Gaudenzio residenti a Caltignaga, Francesco e Luigi fu Giuseppe Brustio, Pietro e Domenica fu Francesco Brustio moglie questa a Giovanni Maria Mella tutti residenti a Pernate, Morgante Domenico, Giovanni e Clara di Gaudenzio moglie questa d'Antonio Buslacchi residenti li primi due a Garbagna, la terza con suo marito alla Cascina dei Dorsi fini di Nibbiola, e l'eredità giacente del fu Antonio di Domenico Brustio rappresentata dal suo curatore giudiziale Giuseppe Morgante fu Domenico pure di Pernate.

La quale espropriazione forzata comprende una casa in detto luogo di Pernate e diciasette fondi arabili posti in detto territorio, e sarà aperta sulle offerte fatte e sotto le condizioni proposte dalli sigg. instanti ed approvate dal tribunale colla sua sentenza delli 28 scorso marzo e di cui tutto nel relativo bando formatosi dal sig. canc. del prefato tribunale civile a cui li nobili sigg. coeredi Della Porta De Carli si riferiscono.

Novara, 3 giugno 1868.
Gio. Gray p. c.

2440 SUBASTAZIONE
(1a Pubbl.)

Per gli effetti previsti dall'art. 668 N. 3, capoverso 2° del codice di procedura civile si fa noto:

1° Che all'udienza del tribunale civile di Mondovì del 29 p. v. luglio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del procuratore capo sottoscritto, qual curatore speciale delli Giuseppe e Candida fratello e sorella Degrandis di Giovanni, minori d'età, domiciliati a Mondovì, ed ammessi al beneficio dei poveri con decreto 25 agosto 1866, si procederà alla vendita per via di subastazione in cinque lotti, al prezzo di L. 100 per il 1°, di L. 180 per il 2°, di L. 65 per il 3°, di L. 140 per il 4° e di L. 80 per il 5°, di alcuni stabili in territorio di Castellino Tanaro, già proprii del Giovanni Degrandis prenominato, ed ora delli Altare Giuseppe domiciliato a Torre-Mondovì, Costamagna Domenico, Sito Carlo e Degrandis Gio. Battista, domiciliati a Castellino-Tanaro e consistenti in tre pezze altone, in un gerbido incolto, ed in una casa rustica, nelle regioni Ghialera, Bricco, Pisonzo e Maioli.

2° Che per la distribuzione del prezzo ricavando venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione e delegato all'istruzione del medesimo il sig. giudice avv. Emanuele Basile, con ingiunzione alli creditori di presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi presso la cancelleria del tribunale prelodato entro giorni 30 dalla notificanza del bando.

Mondovì, 3 giugno 1868.
Callori p. c.

2397 TRASCRIZIONE

All'ufficio della conservazione delle ipoteche in Mondovì venne trascritto il 23 maggio andante al vol. 9, art. 187, l'atto in data 25 aprile ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita dalli Galleano Paolo, Gio. Battista, Domenica, Susanna ed Anna consorte di Ocelli Giuseppe fratelli e sorelle del fu Gaudioso, e Delfina Scaparone vedova di Avventino, altro fratello dei predetti, residenti il primo in Torino, il secondo in Genova, la Domenica e Susanna in Casale, la Anna Ocelli in Farigliano e la vedova Galleano in Carrù, a favore di Gasco Francesco di Giuseppe, da Carrù, mediante il prezzo di L. 4000, del seguente stabile.

Casa civile e rustica posta nel concentrico di Carrù, nella contrada di Piazza, della superficie di are 3, centiare 13, descritta in mappa al N. 6500, alle coerenze della contrada predetta, la signora vedova Lubatti, il sig. notaio Chiecchio Carlo, e li signori fratelli Lubatti del fu Gaudioso.

Carrù, 31 maggio 1868.
Sebastiano Turbiglio notaio.

REVOCA DI MANDATO

Con atto del 4 giugno 1868, rogato Riva, registrato a Torino lo stesso giorno, N. 4050, con L. 3 30 il sig. Francesco Pron tanto in proprio che occorrendo qual padre e legittimo amministratore della prole da esso e di lui consorte Adele Casale nata e nascitura, ha revocato l'autorizzazione o mandato al sig. dottore Giovanni Conti del sig. Giorgio di Torino, conferto con instromento del 30 marzo 1868, rogato Operti, registrato a Torino il 1° aprile successivo, N. 2734, con L. 158 40.

Torino, 5 giugno 1868. 2167

Torino Tip. C. Favale e C.